Anno XXVII — Giovedì 26 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 254

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La lettera dell'on. di Rudinì

Della lettera dell'on. Di Rudinì abbiamo pubblicato solamente un breve sunto, poichè crediamo che di discorsi e di lettere, i nostri lettori ne devono avere piene le tasche e certamente non ci terranno il broncio se ci siamo limitati ad accennare solamente per sommi capi le idee dell'ex presidente del Consiglio.

Del resto nei discorsi tenuti ai loro elettori e da noi pubblicati per esteso, degli onorevoli De Puppi e Luzzatto, vennero rivedute per bene le buccie al Ministero, concordando su molti punti i rappresentanti alla Camera dei collegi di Cividale e di S. Daniele Codroipo, con quanto ebbe ad esporre l'on. Di Rudinì.

I deputati De Pupppi e Luzzatto militano in opposte file, ma vanno perfettamente d'accordo nello stimmatizzare l'opera giolittiana, e tantopiù va notata questa coincidenza di opinione poichè nessuno dei due andò alla Camera con la preconcetta idea di far opposizione per solito spirito di partigianeria.

La lettera dell'on. Di Rudinì nel suo complesso e una stringente e severa critica di quanto fece il ministero Giolitti e di quanto pretende di fare, come venne tanto malamente spiegato a Dronero.

Noi opiniamo che anche fra i ministeriali sieno ben pochi coloro che continuano a dare il loro appoggio al Ministero perchè persuasi della bontà della sua causa; ma lo fanno per amicizia personale di uno od altro dei ministri, o perchè sperano che qualche avvenimento inaspettato renda più tollerabile la situazione.

Giolitti avrà forse ancora qualche voto di fiducia, ma poi finirà anche lui come i suoi predecessori.

In un punto non siamo però d'accordo con l on. Di Rudinì, in quella parte, cioè, nella quale egli dice che bisogna diminuire le spese per l'esercito.

Come abbiamo detto altre volte, noi crediamo che con l'attuale spesa, risparmiando in molte cose superflue, si potrebbe fare molto di più di quanto non si faccia ora; ma, una diminuzione di spesa nelle attuali condizioni della politica europea, la riteniamo uno sbaglio che potrebbe aver delle conseguenze molto dolorose.

Se l'Italia all'epoca del congresso di Berlino non fosse stata militarmente impreparata, con molta probabilità non ne sarebbe ritornata a mani vuote.

Si vuole che si ripeta un simile caso?

E' poi completa la difesa marittima d'Italia? Le coste della Sardegna e della Sicilia, due isole importantissime, il cui possesso fu sempre agognato dalla Francia, si trovano in stato di respingere invasioni straniere?

I lavori dell'arsenale di Taranto, che dal punto di vista strategico, è molto più importante di quello di Spezia, proseguono con quell'alacrità che esige un'opera della più alta necessità per una logica e razionale difesa dello Stato?

E poi ci domandiamo: Perchè dovrebb'essere proprio l'Italia la prima a dar l'esempio di diminuire gli armamenti, mentre gli altri Stati li proseguono con sempre maggiore alacrità?

No, su questo punto non possiamo approvare il programma dell'on. Di Rudinì, ed anzi vediamo con dispiacere che parecchi uomini del partito liberale si sforzino di indirizzare l'opinione pubblica verso un tale ordine di idee.

Si può trovare il modo di rendere meno oneroso il servizio militare alle popolazioni; iniziare tutti quei provvedimenti che ci avvicinano semprepiù alla Nazione armata; ma diminuendo l'esercito attivo si spendano quei denari per la marina e per la difesa delle nostre coste che è tanto deficiente.

Nel novembre del 1860 scriveva Garibaldi:

Guai all'Italia se nella primavera del 1861 essa non avrà un milione di armati!

Purtroppo l'Italia non ebbe nè nel 1861 nè poi il milione d'armati che voleva Garibaldi, ma ebbe..... Custozza e Lissa.

Fert

L'ARMATA INGLESE

(Dalle « Note marinare » del *Capitano Nemo).*

Per quanto io sappia, nessun giornale ha osservato che la nave ammiraglia di lord Seymour, cotanto festeggiata a Taranto, la corazzata *Sans Pareil* è la gemella della sfortunata *Victoria*, la quale ebbe quella fine miseranda che tutti sanno il 22 dello scorso giugno, in vista di Tripoli di Soria.

Le due navi furono costruite sullo stesso disegno, e varate nel medesimo anno 1887, la prima a Blackwale sul Tamigi, la seconda ad Elswick, dal cantiere di Palmer.

La *Sans Pareil*, così detta da una nave tolta ai francesi nelle classiche guerre, ha oggidì un dislocamento di 10,470 tonnellate, mentre alle prove di velocità fatte nel settembre del 1888, le macchine svilupparono una massima forza collettiva di 14,832 cavalli indicati alla velocità di nodi 17 3[4.

A quell'epoca, le due navi gemelle erano le più potenti e veloci dell'armata britannica, ed anche oggidì la *Sans Pareil* rappresenta un valore. Le sue macchine sono a triplice espansione, ed escono da quel rinomato stabilimento di Deptford, che va sotto la ragione sociale di Humphrys, Tennant et Co. e che ha sempre lavorato per l'Ammiragliato fin da quando la marina inglese compì la grande evoluzione adottando la impulsione a vapore.

Il raggio d'azione di questa nave si valuta così che mediante la sola provvista di combustibile, che è di 1200 tonnellate, essa può percorrere 7000 miglia alla velocità di 10 nodi e cioè può andare da Londra a Sebastopoli e ritornare a Londra senza approdare a verun porto.

L'armamento principale consiste di due cannoni da 111 tonnellate (calibro 413 mm.) che sono i più *pesanti*, non solo dell'armata inglese, ma di tutte le marine del mondo. Non sono però più *potenti*, perchè i venti che possiede l'Italia sulle navi *Italia, Lepanto, Morosini, Lauria, Doria*, giungono ad avere una energia alla bocca pari a 56 1[2 dinamodi, mentre i cannoni inglesi non giungono che a 55, benchè abbiano una carica più forte. Gli otto cannoni del *Duilio* e *Dandolo* sono molto più deboli, benchè pesino 100 tonnellate.

Ma può ben dirsi che i cannoni giganti del *Sans Pareil* sieno gli ultimi dell'armata britannica, perchè gl'inglesi non li vedono di buon occhio ed ora i cannoni da 67, 68, 69 tonnellate come son press'a poco quelli dei *Re Umberto* si reputano abbastanza potenti.

Il loro proiettile pesa 567 kg. invece di 900, mentre con una carica di polvere di 236 a 285 kg. raggiungono una velocità alla bocca di oltre 500 m. a secondo.

—

Noi dobbiamo esser grati al governo britannico di avere inviato nelle nostre acque, al seguito della nave ammiraglia di Lord Seymour un incrociatore come l'*Edgar*, il cui successo è stato giudicato fenomenale *(sic)*. E' incrociatore non corazzato di 1ª classe, 6 m. più lungo della *Sans Pareil* e 3 m. meno largo. La forza delle macchine è di 1[7 minore, cioè 12,550 cav., ma il dislocamento è metà, 7350 tonnellate, donde la grande velocità di nodi ventuno (20.97).

Il raggio d'azione di questa nave è ancora maggiore, perchè essa può percorrere 10.000 miglia con la sua originale provvista di combustibile, cioè può navigare ben quattro volte fra Londra e Taranto.

Bisogna altresì osservare che la velocità di ventun nodo fu ottenuta mediante un moderato tiraggio forzato, rappresentato da una pressione d'aria inferiore a 3[4 di pollice e, cioè, in condizioni di assoluta sicurezza per le caldaie.

Considerati questi particolari, si deve ammettere che quanto a *potenza offensiva*, cioè, grandezza, armamento, velocità e raggio d'azione, il tipo *Edgar* rappresenta delle eccellenti navi da guerra, e probabilmente non ha l'eguale, e non certamente chi lo superi presso le marine straniere.

Le altre navi dello stesso tipo sono: *Hawke, Grafton* e *Endymion, Crescent* e *Gibraltar*, questi ultimi due alquanto più grandi.

—

Ma già altri incrociatori pone in cantiere l'Inghilterra, i quali saranno anche più grandi delle nostre navi giganti, e certamente più veloci; così dopo che gl'inglesi oppugnarono le grandi costruzioni da noi iniziate, ora si affrettano a superarci. Gl'incrociatori in discorso, i quali sono descritti nel bilancio 1894, si chiameranno *Powerful* e *Terrible*, e cioè potente e terribile: avranno il dislocamento di 14,000 tonnellate, e la velocità media ordinaria di 20 nodi, ma alla prova di otto ore dovranno filarne 22.

Gl scafi d'acciaio saranno foderati e ramati, cosicchè gl'incrociatori potranno tenere il mare per lungo periodo di tempo senza perdere velocità. Avranno una provvista di carbone di 3,000 tonnellate, ma al dislocamento suddetto (immersione 8ᵐ 23) soltanto la media del carbone sarà a bordo.

Le macchine, caldaie, santebarbere ed altre parti vitali delle navi, saran poste sotto una coperta di acciaio, dello spessore di 10 centimetri.

Quanto alla propulsione, si è per un pezzo considerato se dovea farsi ricorso alle tre eliche, ma, dopo gli esperimenti del *Blake* e del *Blenheim*, si vide che due sole eliche erano sufficienti. Già gli inglesi sono sempre conservatori, e la stessa elica singola non fu da loro adottata che dopo parecchi anni ch'essa funzionava presso le altre marine.

E' stato già deciso di rimandare la costruzione del *Terrible* al prossimo anno finanziario, ma si raccolgono sin da ora le offerte per la costruzione del *Powerful*. Intanto si spingerà alacremente, nel corrente anno, la costruzione dei quattordici cacciatorpediniere compresi nel programma.

Dimenticavo dire che questi nuovi incrociatori saranno lunghi 152 metri, ossia 17 m. di più della *Sardegna*.

I cani nell'esercito germanico

In Germania i cani sono entrati regolarmente a far parte dell'esercito.

Un'istruzione recente assegna ad ogni battaglione cacciatori un certo numero di cani che vengono istruiti a fare la guardia e recare messaggi dagli avamposti ai corpi accampati e viceversa. Ogni cane ha una borsa per lettere, una catena, due cinghie, e tutta la sua vita è descritta in un foglio matricolare e caratteristico. Le razze preferite sono i barboni, i cani da caccia, i cani da pastore.

Truppe francesi al confine

Da Ventimiglia giunge notizia che continuano attivissimi gli aumenti di truppe ai confini francesi.

La guarnigione di Nizza poi fu aumentata di quasi 30,000 soldati; le caserme ne sono gremite.

Anche a Sospello, San Martin, Mentone, Roccabruna, le truppe furono notevolmente accresciute.

Ad onta di tutti questi eccessivi quanto ingiustificati preparativi bellici, gli animi si mantengono perfettamente calmi e gli affari continuano il loro corso normale.

Per la sicurezza della Sicilia

Si conferma che il governo sta vigilando attentamente sulle mosse di agenti provocatori, che si dicono sbarcati nell'isola di Sicilia, provenienti dal mezzogiorno della Francia.

Si crede che l'arrivo di persone sospette coincida col fatto, non del tutto ipotetico, di una nave francese, segnalata giorni sono nelle acque siciliane.

LE FESTE DI PARIGI

Le impressioni di una testa fredda

Scrivono da Parigi, 21 ottobre:

... E' difficile, è quasi impossibile in questa baraonda e in questo pandemonio scrivere riposatamente, e con indipendenza di giudizio le impressioni delle feste parigine. Farò quello che potrò, e, tanto per avere un'idea dell'ambiente, cominciate ad immaginare il vostro amico alle finestre dell'*Hôtel*, tra la gala di bandiere che gli sventolano da tutte le parti, oppure in una carrozzella decorata patriotticamente.

Parigi è in festa, sventolano bandiere nazionali e russe imperiali, commerciali e navali in ogni dove, mentre le strade brulicano di sfaccendati. I Russi hanno un successo di curiosità come se fossero un popolo sconosciuto cascato dalla luna. A centinaia di miglia sono giunti i provinciali per avere il bene d'intravederli anche per un secondo. Per le vie che essi devono percorrere stazionano i curiosi per ore e per ore, affine di poter raccontare un giorno ai loro nipoti: li ho visti.

Nelle cosidette feste franco-russe per questo buon pubblico che paga le decorazioni delle vie e le illuminazioni degli edifizi e che si comporta con una moderazione ed un tatto politico ammirabile non si è fatto nulla, l'Impero non avrebbe potuto fare meno.

La fiaccolata fu un fiasco enorme di una meschinità rara, il popolo che per parecchie ore si era accalcato sui gran baluardi per vederla passare non fiatò sebbene non potesse essere rimasto soddisfatto. Tutta la sera fu un vero carnovale fra la folla, rincorrendosi alla fila i giovani nel folto della gente, serpeggiando intorno alle donne ed agitando bandiere franco-russe e lanterne veneziane. L'esercito della salute si valse dell'addensamento forzato del popolo per tenere un'adunanza religiosa a suono di musica di fronte al Credito Lionese. In tutti questi agglomeramenti immensi di popolazione la polizia non si scorge, e se è vero che regna il più gran disordine è vero che non succedono accidenti in modo anormale.

Entusiasmo come intendiamo noi meridionali non è stato dato di vederlo. Vi è certo molta simpatia per i Russi, ma tutti paiono porsi l'interrogazione: che significa questa visita? I discorsi ufficiali, i brindisi sono molto cordiali ma assai incolori e concisi.

Della rivincita, dei triplici, dell'Alsazia-Lorena neppure un lontano accenno. E' una vera festa *della pace*, e come tale non desta vive dimostrazioni, ma un senso generale di giubilo, di benessere e di sicurezza cui ognuno può associarsi col cuore e coll'anima. I Russi non hanno un momento di riposo, le feste ufficiali dispongono di loro come di vile materia e dev'essere con un senso di sollievo che hanno afferrata la triste congiuntura della morte del Duca di Magenta per ottenere due giorni di tranquillità relativa. Il loro agire in onore della memoria del vincitore di Malakoff è degno di ogni elogio e corregge la mala impressione che la continuazione delle feste mentre giacciono insepolti Mac-Mahon e Gounod, tendeva a creare all'estero.

Il funerale del Maresciallo sarà a mille doppi una dimostrazione più efficace dello spirito pacifico prevalente

---

22 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

La nuova, quantunque preveduta ed attesa da tempo, mi ha fatta l'impressione antica, che sapete, impressione di paura. M'è tanto cara questa amicizia, che mi solleva l'anima e la mente, che mi permette di dar sfogo alle miserie del cuore, ed ai pensieri del cervello: che mi comprende e indovina, e riceve le mie ciarle, le mie confidenze, le mie futilità, con pazienza, senza muovere lamenti, da quella vera santa che è.

Anche Moriddi, la nonna, la zia, vi attendono, con affettuosa ansietà, giacchè Stara ha fatto una pittura di voi, molto lusinghiera.

Leonia poi è ansiosissima: Stara l'ha messa in curiosità, dicendovi originale, eccentrico, *bohême*... ed ella forse non ha capita la parola, ma ne è rimasta colpita.

Vi aspettano, insomma, tutti.

Intanto, io, qui, faccio una vita semplicissima, e calma, di brava cittadina che sa adattarsi.

La notte dormo sette ore, due di più che nel passato, e non studio affatto affatto.

Ho bisogno di una grande aria, e di una gran luce, vedete, per la mia salute, malandata e scossa, in questi ultimi mesi di pene e sofferenze indescrivibili.

Così al mattino faccio delle lunghe passeggiate con Nagar, o Leonia, o Valentina, una bimba di quindici anni che ho conosciuta tempo fa, alla gran messa solenne della Pasqua.

Tipo fino e bizzarro, sapete; coi capelli cortissimi, neri, diritti, la fronte alta, gli occhi grigi, ma lucenti come l'acciaio battuto dal sole.

E' un'educanda (che nome pieno di carezze, D'Ari), veste di turchino e nero; ha un grembialone candidissimo, un anello al ditino sinistro, ed un frustino d'argento al colletto inglese. Ama le viole; siamo in maggio, e ne trova ancora, e se ne adorna il petto ed i capelli con amore geloso.

Questa bimba che assomiglia ad un ragazzo, ha preso ad adorarmi, appassionatamente.

Non so trovare altra parola, che vi possa descrivere il suo attaccamento devoto.

Pare innamorata.

Viene quasi ogni giorno a trovarmi, e quando non può, per impreveduti combinazioni, mi scrive lunghe lettere calde, in cui c'è tutta la sua anima umile e triste.

Perchè è tristissima, vedete, e non ho mai potuto capire veramente quello che ha, malgrado l'abbia spinta più volte, delicatamente, alle confidenze.

Non so neppure perchè tenga i capelli così tagliati, e non oso domandarlo, giacchè intuisco, che anche lì, cova sotto un qualche strano mistero.

Ella mi usa infinite, dolci cortesie, di quelle che non possono venire in testa che agli innamorati, od alle amiche intime intime, d'infanzia.

Sa che amo le rose bianche: e me ne manda un bouquet ogni mattina, prestissimo. Quando mi alzo, lo trovo infallibilmente sullo scrittoio, ed è il buon Dragone, che me lo mette in istanza, pianamente, mentre ancora dormo.

Sa che amo la musica di Schubert e Chopin, e m'ha mandata tutta la sua, senza avvertirmene, forse per aver udito una mia parola vaga, di desiderio.

Quando viene qui, sta sempre presso di me, e mi guarda in un modo che mi impressiona, e mi mette a volte nell'impaccio, io che sono sempre seria, fredda e disinvolta.

Pare che mi voglia legger dentro, qualche cosa che non so.

Ieri Flavia, passando, mi scoccò un bacio sul collo, mentre china, leggevo, ed ella ch'era ritta accanto al piano andò bruscamente alla finestra, e ridusse in briciole coi denti, un bel geraneo pallido che aveva in mano.

Deve essere grandemente nervosa, quella bimba!

Leonia ha detto jeri sera, scherzando, ma con una beffarda aria di canzonatura:

— La povera Valentina è innamorata di te.... *cra!*... E ne è gelosa...

Non ho capito a che cosa volesse alludere, nè mi sono curata di domandarlo.

Vero, è però, che quando stamane, alla passeggiata, mi sono improvvisamente fermata, e prendendole la testina strana fra le mani, le ho detto: — Dammi del tu, Valentina! — ella s'è fatta di fuoco, e m'ha gettate le braccia al braccia al collo con impeto, singhiozzando.

(Continua)

in Europa che non sia la restituzione della visita di Cronstadt fatta per ordine del *paisible* Czar.Germania, Austria e Italia, ora all'indice, si associeranno al lutto nazionale. Fa contrasto all'atteggiamento benevolo del Re Umberto e del suo governo la guerra spietata che si muove al credito italiano. False notizie ed esagerazioni continue di fatti insignificanti circolano quotidianamente pei fogli. Gli scarsi battaglioni mandati in Sicilia per ragioni di sicurezza pubblica sono numerosi reggimenti che invano potranno lottare contro un'insurrezione di 300.000 armati; le parole pacifiche e sincere di Giolitti sono messe in dubbio ed interpretate come il grido d'allarme d'una nazione in rovina, e così via discorrendo.

Il popolo però non trascende, ed appena se un certo Bourrion del dipartimento dell' Isère è arrestato per aver gridato: *Abbasso Russia, Viva l'Italia!*

Curiosi appunti sul banchetto pantagruelico

Per il gran pranzo popolare di 3584 coperti che ebbe luogo l'altra sera nella galleria di 30 metri al Campo di Marte, offerto dal municipio agli ufficiali russi, la casa Maire, incaricata del banchetto, servì 1200 litri di minestra, cotta in una immensa ed unica pentola; 40 botti di sardine russe, 800 chili di filetto di bue, 700 fagiani, 500 galantine, 500 litri d'insalata russa, 4000 bombe, 1500 cialde Maire, 500 chili di uva, 2000 mele, 3000 pere, 4000 tazze di caffè bollito in un sol recipiente e fatto con 80 chili di caffè in polvere, 2000 bottiglie di champagne e 500 litri di fine champagne, 12,000 panetti di 125 grammi.

In quanto a vino, si servirono 25 barili di vini fini, più 4000 bottiglie di acque minerali.

Furono impiegati 150 chili di burro fino, compreso quello servito in tavola; una botte di senape, 100 chili di sale per la tavola e la cucina, 10 chili di pepe, 100 litri di olio, una damigiana di aceto e 100 chili di zucchero.

In tavola c'erano 12,000 stecchi.

Il numero dei piatti per il servizio era di 32,000; quello dei bicchieri 20,000; 400 i piatti di portata: tutti i piatti erano scaldati nelle stufe Cubain, ciascuna delle quali ne contiene 1000.

I camerieri erano 400, i *maîtres d'hôtel* 100, i secondi 150, i garzoni 100, i cuochi 60.

Le tavole erano 130, ciascuna di 30 persone, più la tavola d'onore di 200 persone, sulla quale era posto un trionfo d'argento del valore di 400,000 franchi.

Nel giorno seguente poi il signor Mourier, proprietario della casa Maire, distirbuì tutti gli avanzi del gran banchetto ai poveri di Parigi.

LA FERROVIA SIBERIANA

La ferrovia siberiana è senza dubbio una delle opere più ardite e più gigantesche a cui siasi posto mano ai tempi nostri. Riteniamo quindi opportuno di dare alcuni ragguagli intorno ad essa, valendoci di un rapporto del vice-console Carletti, reggente l'ufficio consolare all'ambasciata italiana in Pietroburgo.

La costruzione della ferrovia siberiana fu decisa con un decreto imperiale del 17 marzo del 1891. Lo czarevich, di ritorno dal suo viaggio in Oriente, poneva la prima pietra dell'immane opera a Vladivostok il 12 maggio del 1891.

La nuova strada ferrata, destinata ad essere la via che congiungerà l Europa al Pacifico, costerà una spesa di 350 milioni di rubli, cioè la somma di 1500 milioni di lire. Il suo percorso, che è di 7112 verste, fu così stabilito: Tceliabinsk-Pei-Irkutsk-Misovsk-Srietensk-Khabarovka-Grafskaia-Vladivostok sul Pacifico.

Nel 1891 e 1892 si è posto mano ai due tratti estremi della linea, quello della Siberia occidentale e quello dell'Ussuri meridionale. Nel 1893 si sono cominciati i lavori del tratto della Siberia centrale. Si conta che il tratto dell'Ussuri meridionale sarà fornito nel 1894 e gli altri tratti summenzionati dovrebbero essere finiti nel 1896. Nel 1895 si porrà mano al tratto Ussuri settentrionale, nel 1896 a quello della Siberia centrale, che va da Krasnojarsk ad Irkutsk; quello deve essere finito nel 1898, questo nel 1900. Nel 1899 si conta d'iniziare il tratto del Zabaikal e dell Amur e nel 1900 il tratto che contorna il lago Baikal.

La ferrovia siberiana, come abbiamo detto importerà una spesa di 1,500 milioni di lire.

Da essa non si aspetta un utile immediato, ed è quasi certo che non se ne ricaverà neppure l'interesse del denaro impiegato a costruirla. Ma in avvenire potrà certamente esser fonte di grandi e anche immensi vantaggi alla Russia. La Siberia, che noi spesso immaginavamo, come una terra interamente desolata, ha vastissime estensioni di terre di meravigliosa fertilità ove si potranno stabilire delle colonie che sgraveranno la Russia europea del soverchio di popolazione.

Certo, la popolazione in Russia non è ancora così densa che si trovi a disagio fra i suoi confini. Ma la Russia è un paese principalmente agricolo e la terra coltivabile, relativamente alla popolazione, non è poi eccessiva; e dopo l'affrancamento dei servi della gleba, si è cominciato a veder che in certi distretti la popolazione soverchia, in altri scarseggia; e per la costituzione economica del *mir*, che si fonda sulla proprietà collettiva, i contadini non possono passare da un *mir* all'altro. Inoltre la Russia ha uno dei più elevati coefficienti di nascite e la popolazione cresce più rapidamente che in Italia e forse anche più che in Germania e in Austria-Ungheria.

La Siberia ha grandi richezze minerali, ferro, carbon fossile, argento, oro; ma finora se ne potè trarre scarso profitto a causa della scarsezza della mano d'opera e le spese di trasporto. La ferrovia siberiana toglierà queste due difficoltà e favorirà lo sviluppo di una gran quantità d'industrie.

Ma merita sopratutto grandissima considerazione il fatto che con questa ferrovia si mette in diretta e rapida comunicazione l'Europa coll'Oceano Pacifico e l'estremo Oriente asiatico. Essa riunirà, attraverso la Russia, 400 milioni di chinesi e 35 milioni di giapponesi all'Europa. Una parte delle merci che venivano per la via di Suez e ora vengono per la strada ferrata del Canadà verranno colla ferrovia siberiana quando il viaggio per Vladivostok fino a Shangai potrà farsi in 18 o 20 giorni invece di 45, quanti ne occorrono per la via di Suez o di 35 richiesti per la ferrovia canadiana.

Dell'interesse strategico che poi hanno i russi di avere il porto di Vladivostok messo in rapida comunicazione colla Russia europea non parliamo.

I funerali dell'ambasciatore inglese

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo, a Roma, i solenni funerali dell'ambasciatore inglese, lord Vivian.

Nelle prime ore del giorno era giunto il principe di Napoli per prendervi parte.

La cerimonia religiosa si compì nella chiesa anglicana in via del Babbuino.

La chiesa era parata di nero e gremita di rappresentanze ed invitati.

Nelle prime sedie presero posto: a sinistra il conte Giannotti rappresentante del Re, i ministri, gli alti dignitari e le principali autorità italiane; a destra l'ammiraglio Seymour, i rappresentanti inglesi ed il corpo diplomatico.

Vicino all'altar maggiore presero posto i pastori ed i rappresentanti la famiglia di lord Vivian.

Assistevano il principe di Napoli, il figlio lord Giorgio Vivian e tre fratelli del defunto. Lady Vivian e le figlie rimasero a palazzo.

Appena terminata la funzione, la salma fu trasportata fuori della chiesa e, scortata da uno squadrone di cavalleria, trasportata al cimitero protestante al Testaccio.

Il corteo venne aperto da un battaglione con musica, seguiva il corpo diplomatico in gran tenuta, che precedeva il carro funebre.

Una immensa folla di popolo riverente fece ala al corteo.

Le finestre erano imbandierate e gremite.

I cordoni del feretro erano tenuti dal conte Solms ambasciatore di Germania, da Mohamed bey ambasciatore di Turchia, dal conte Ruscon ambasciatore di Spagna, dal barone de Bruck ambasciatore d'Austria Ungheria, signor Billot ambasciatore di Francia, signor Wlangali ambasciatore di Russia, conte Giannotti primo maestro delle cerimonie del Re, comm, Ghilieri vice presidente del Senato e prof. Baccelli vice presidente della Camera.

Immediatamente dopo il carro funebre veniva il figlio del defunto, avendo a destra il principe di Napoli rappresentante il Re, a sinistra il colonnello Slade addetto militare alla legazione inglese rappresentante la Regina d'Inghilterra.

Magnifiche corone erano disposte su alcuni carri.

Seguivano il feretro il personale dell'ambasciata inglese e l'ammiraglio sir Michael Culme Saymour con quattro ufficiali della squadra inglese, attualmente a Spezia.

L'ammiraglio fu fatto segno a speciali dimostrazioni di simpatia.

La salma rimarrà nella cappella del cimitero inglese per tre giorni, poi sarà tumulata nella parte alta del cimitero, vicino alle mura di cinta, accanto alla tomba del console inglese Freeborn.

Spezia, 25. Stamane le navi inglesi ancorate in rada misero le bandiere a mezz'asta per la morte di lord Vivian.

La *Sans Pareil* e la *Lepanto* spararono 19 colpi di cannone.

I RUSSI IN FRANCIA

Ieri notte, dopo la rappresentazione all'*Opera*, Avelane e gli ufficiali russi si recarono alla stazione lionese da dove partirono per Lione alle ore 1.40 ant. Alla stazione la folla era enorme ed entusiastiche furono le acclamazioni.

I russi arrivarono a Lione alle 10 ant.

Il ricevimento uguagliò quello di Parigi.

Il corteo si recò prima al palazzo di città e quindi vi fu *dejeuner* alla prefettura.

Nel pomeriggio fu offerto un vino d'onore agli ufficiali russi dal Consiglio superiore dell'Esposizione 1894. Il presidente bevette alla prosperità della marina e del commercio russo. Poscia fuvvi banchetto, offerto dal Municipio in onore degli ufficiali russi.

La popolazione continuò durante tutta la giornata le entusiastiche accoglienze.

CRONACA PROVINCIALE

Un maestro di musica

Il sig. Neri Pellegrini, maestro direttore dell'Istituto filarmonico a San Vito al Tagliamento, ha preso parte al concorso aperto per la nomina del maestro della banda cittadina di Verona.

Auguri.

Lieve condanna inflitta ad un friulano

Martedì comparve innanzi al giudice del primo consesso pretorile di Trieste certo Celeste Bertoldi fu Giovanni, di anni 52, facchino, da Lestizza, che, la mattina del 10 ottobre u. d., recatosi alquanto brillo al proprio lavoro nel magazzino della ditta Raffaele Russi, sito in via San Lazzaro, ebbe ad inveire contro il magazziniere sig. Raimondo Horn, perchè questi gli aveva intimato di allontanarsi, e lo ferì con un ago da sacchi alle regione dell'inguine sinistro.

L'accusato, pienamente confesso, addusse a sua scusa di essere stato ubbriaco e di aver agito sotto la impressione prodottagli dalle sgarbate parole adoperate verso di lui dal signor Horn. Questi dichiarò di perdonare al proprio feritore e ammise di averlo rimproverato allora un po'troppo acerbamente.

Il giudice, tenendo conto del perdono del danneggiato, del sincero pentimento del reo e della nessuna grave conseguenza della ferita, condannò il Bertoldi a sole 48 ore di arresto.

Furto

In Aviano, digiorno, i coniugi Morgant Luigi e Mazzaro Giuseppina furono derubati di due anelli d'oro con piccolo brillante del costo complessivo di lire 300, che momentaneamente avevano lasciati su di un comò nella loro abitazione.

Morte accidentale

In Ravascletto certa Barbacetto Maria nel discendere le scale della propria abitazione, presa da un capogiro precipitò sul pianerottolo sottostante, rimanendo all'istante cadavere.

Suicidio

In Treppo grande, per dispiaceri di famiglia, la ostessa Floreani Domenica si diede la morte mediante colpo di coltello alla gola.

Corse di cavalli a Treviso

Nei giorni 5, 7, 11 e 12 del p. v. novembre si terranno a Treviso le corse al trotto.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 4 pom. del 24 ottobre.

1° giorno — premio del Ministero d'a I. C., premio delle Tribune, premio del Sile.

2° giorno — premio del Cagnano, premio Valkyr (Hand. Intern.), premio Aspasia.

3° giorno — premio Criterium, Handicap int. di consolazione.

4° giorno — corsa di resistenza, premio Conte Rosso (Hand?)

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 26. Ore 8 ant. Termometro 11.2
Minima aperto notte 7.3 Barometro 757.
Stato atmosferico: Vario coperto
Vento: Pressione: calante
Temperatura in abbassamento.
IERI: Bello
Temperatura: Massima 18.2 Minima 8.6
Media 12.23 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

26 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.31	Leva ore	5.20 p.
Passa al meridiano	11.40,49	Tramonta	7.50 a.
Tramonta	4.51	Età giorni	16.6.

Pronostici invernali

Siamo ancora in pieno autunno e già sono comparsi i primi almanacchi colle predizioni iemali ed il più famoso di tutti, l'Annuario di Mathieu de la Drome, concede che si accenni a suoi pronostici per gli ultimi mesi di quest'anno, vietando invece e formalmente di riprodurre le predizioni per il 1894.

Possiamo, però, permetterci un'indiscrezione dicendo che secondo il detto annuario dopo l'ottobre piovoso avremo la prima metà del novembre precocemente freddo. Addio dunque estate di San Martino, addio miti e soavi giornate di albe rosee, dai tiepidi meriggi! La fine del novembre sarebbe di nuovo burrascosa e piovosa: poi avremo un dicembre freddissimo nei primi giorni, variabile verso la metà, pessimo verso Natale e nevoso alla fine.

L'annuario, com'è noto, s'incarica anche della salute pubblica e per l'inverno prossimo ci tranquillizza pienamente su ciò e il pronostico torna gradito, non fosse che come buon augurio.

Federazione fra gl'insegnanti nel Veneto

Sino ad ora aderirono alla federazione:

I. La Lega fra gli Insegnanti della città e provincia di Venezia, che elesse a suoi delegati il maestro Giuseppe Ceroni, il professore Antonio Fradeletto ed il maestro Pietro Guseo.

II. La Società di mutuo soccorso e patrocinio fra gli Insegnanti elementari del Polesine.

III. La Società di mutuo soccorso e previdenza fra i Docenti della provincia di Vicenza.

I soci di parecchie Società si raduneranno in assemblea fra pochi giorni, ed anche di queste è sicura l'adesione.

Un forte biciclista

Ieri 25, giunse qui in città il signor co. Alberico Balbi Valier, di Venezia, reduce da un viaggio compiuto in bicicletto a gomme tubolari.

E precisamente da Monselice a Monaco - Vienna - Brûch - Villach - Pontebba, e diretto a Treviso.

Venne accolto a Udine dai rappresentanti del Veloce Club, a cui ebbe poi a narrare le festose accoglienze avute in Baviera e precisamente a Monaco.

Il controllo di questo *tour de force* venne tenuto lungo il percorso dai velocipedisti.

L'arrivo del forte veneziano venne comunicato a questo Veloce Club dal corrispondente viennese del *Corriere di Napoli*.

Mille congratulazioni al co. Balbi.

Oriente

Il segnale d'allarme applicato alle carrozze dei treni

La Società Mediterranea ha iniziato da alcuni anni l'applicazione alle carrozze del segnale d'allarme sistema Westinghouse, mediante il quale i viaggiatori possono segnalare un eventuale pericolo durante la marcia del treno.

Essendo ormai abbastanza numerose le carrozze provvedute di questo apparecchio, per modo che il medesimo potrà funzionare in alcuni dei principali treni diretti, la Società Mediterranea ha emanate le norme che ne regolano l'uso.

Nell'interno di ciascuno dei compartimenti viaggiatori trovansi una o più scatole (generalmente due, una per ciascun fianco), dalla quale pende una maniglia ad anello che serve per la chiamata.

Quando la carrozza fa parte di un treno su cui funziona il freno ad aria compressa, allora, tirando la maniglia, si apre un robinetto a fischio applicato ad una testata della vettura, che lascia sfuggire un sibilo, richiamando l'attenzione del personale ferroviario, nel mentre che i freni si mettono automaticamente in azione e producono il rallentamento e quindi la fermata del treno. Sugli altri freni il segnale non agisce.

L'identificazione del compartimento viaggiatori, dal quale è stato manovrato l'apparecchio, si può fare senza esitazione, perchè la maniglia, una volta abbassata, non può rimettersi a posto dall'interno e quindi essa pende ad una certa distanza dal fondo della scatola.

Nel caso che il viaggiatore avesse fatta la chiamata senza assoluto bisogno, verrà eretto contro di lui un verbale di contravvenzione e potrà incorrere in una multa estensibile a lire 500. (Regio Decreto n. 354 del 22 maggio 1892) senza pregiudizio delle altre pene comminate dalle Leggi e dai Regolamenti in vigore.

Nell'interesse stesso dei viaggiatori si raccomanda perciò che si astengano dal toccare la maniglia senza necessità e che vigilino sui bambini affidati alle loro cure, perchè inavvertitamente non abbiano a manovrarla, per non incorrere poi nelle penalità comminate.

Il lavoro a cottimo nella nostra stazione

L'« Associazione di Commercianti e Industriali del Friuli » ci comunica quanto segue:

La Società Ferroviaria ha in animo d'introdurre in questi giorni un sistema di servizio che sarà il pagamento a cottimo nei suoi dipendenti. L'ordinazione attuale, sebbene con personale più numeroso, corrisponde scarsamente allo scopo. Il nuovo ordinamento, che equivale ad un forte risparmio per la Società Ferroviaria, sarà tutt'altro che utile per il pubblico, ed i nuovi danni, oltre i lamentati, per il commercio ed industria si compendieranno in ritardi, noie, vessazioni ed altro.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di commercianti ed industriali del Friuli non volendo precorrere gli avvenimenti e tenendosi per ora in un prudente riserbo, fino a ragioni giuste da valutare, invita tutti i negozianti che venissero danneggiati da questo nuovo provvedimento, a presentare i loro reclami documentati alla Sede della nostra Associazione, sulla cui base il Consiglio suddetto protesterà contro la Società ferroviaria, e prenderà provvedimenti atti a rimuovere gl'inconvenienti lamentati.

Il vice presidente
FRANCESCO MINISINI

Il segretario
Antonio Beltrame

Società di Tiro a Segno

Domani, venerdì, il Campo di Tiro sarà a disposizione dei Soci per le esercitazioni *dalle ore 3 alle 5 pom.*

Domenica prossima 29 corrente avrà luogo la *prima gara domenicale* a seconda del programma 18 corr. già pubblicato; il Campo di Tiro sarà aperto dalle *ore 8 alle 11 a. e dalla 1 alle 4 pom.*

La Presidenza

Frodi ed Imballaggi

Pubblichiamo la seguente Circolare del Ministero intorno a reclami che giungono dall'estero per frodi e cattivi imballaggi di merci spedite da commercianti italiani.

Non essendo questa, pur troppo, la prima volta che tali gravissimi inconvenienti vengono segnalati da varie Camere italiane di commercio all'estero sta bene d'insistere nel rammentare che la mala fede e l'incuria nell'eseguire le commissioni anche soltanto da parte di pochi potrebbe portare i tristi e dolorosi effetti di travolgere in un immeritato scredito i nostri esportatori onesti e diligenti, pregiudicando coi loro i più vitali interessi del Paese.

Ecco la Circolare mandata dal Ministero alle Camere di commercio:

Roma, 14 ottobre 18 3

« L'agenzia commerciale italiana in Liverpool in una sua recente lettera segnala il fatto che taluni commercianti italiani hanno inviato su quella dei campioni sui quali si era conchiuso il contratto, o merci che, per il cattivo imballaggio, giunsero in condizioni da non poterle mettere sul mercato.

« Questo Ministero ha richiamata altre volte l'attenzione delle Camere di commercio del Regno sull'argomento delle frodi commerciali e della poca accuratezza dell'imballaggio.

« Simili fatti, che si ripetono con troppa frequenza screditano grandemente il nostro commercio con l'estero, perchè dagli importatori stranieri si crede consuetudine di tutti i nostri esportatori quella che è biasimevole pratica di pochi

« Questo Ministero è seriamente impensierito di tale deplorevole condizione di cose, la quale ha per effetto di togliere efficacia agli sforzi che il Governo ed il commercio nazionale fanno per rendere più larghi e più intensi i nostri scambi coi paesi forestieri.

« Confido che codesta Camera si adoprerà con energia per evitare il rinnovarsi di ogni atto contrario alla buona fede commerciale, e per far comprendere agli esportatori nazionali che un accurato imballaggio è condizione non trascurabile per accreditare all'estero le nostre produzioni.

« Prego la S. V. di voler rendere personalmente avvertiti i produttori ed i commercianti di codesto distretto degli inconvenienti lamentati, perchè provvedano al proprio buon nome, adempiendo lealmente e con cura agli impegni assunti e benchè, per l'interesse immediato del momento, non trascurino l'avvenire.

« E' altissimo intento quello di evitare che gli sforzi del Governo e dei commercianti onesti siano resi sterili dal rinnovarsi di fatti che danneggiano il credito del commercio nazionale, ed io son certo che a raggiungere lo scopo codesta Rappresentanza commerciale si presterà con tutto l'impegno e userà all'uopo della sua autorità ed influenza presso il commercio del distretto. »

Il Ministro, LACAVA.

Associazione chimica farmaceutica veneta

L'assemblea generale dei soci si terrà lunedì 30 del corr. mese alle ore 2 pom. presso il presidente dell'associazione, farmacia Galvani, campo S. Stefano, a Venezia.

Società dei veneti

In via Medici, n. 11 a Milano, si è tenuta l'altra sera la prima riunione per la costituzione di una Società di M. S. fra i Veneti residenti in quella città. L'assemblea riuscì numerosa; il Comitato provvisorio fece la relazione del suo operato, che venne approvato dall'assemblea; presero poi la parola diversi intervenuti, e dalle idee esposte emerse il concetto che l'Associazione che si sta costituendo assumerà un carattere eminentemente morale, favorendo con informazioni e aiuti materiali tutti i Veneti, residenti o di passaggio, che ne avessero bisogno. Fu costituito un Comitato direttivo, che avrà l'incarico di fare delle riunioni nei singoli rioni della città.

La prima riunione si farà in settimana a Porta Venezia. L'assemblea si sciolse, facendo voti che tutti i Veneti residenti in Milano vogliano contribuire alla formazione di questa Società.

Per la commemorazione dei defunti

Nel negozio Rea in Mercatovecchio abbiamo ieri sera veduta una ricchissima mostra di corone mortuarie di ogni forma e qualità; ne abbiamo ammirate alcune intrecciate di certe rose di porcellana che non potrebbero meglio imitare le naturali.

Per la mesta cerimonia della commemorazione dei defunti è gentile costume di deporre sulla tomba di una persona cara, una corona di fiori.

Ma i fiori naturali s'appassiscono in breve ora; così noi crediamo che una di quelle corone di fiori artificiali sia la più bella e poetica dimostrazione che la memoria dei trapassati ci è viva nel cuore.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese prec.	N. 26,803.57
Libretti emessi nel mese di agosto	» 242.73
	N. 27,046.30
Libretti estinti nel mese s. »	91.58
Rimanenza	N. 26,954.72
Credito dei depositi in fine del mese p.	L. 384,343,921.80
Depositi del mese di agosto	» 19,022,476.55
	L. 403,366,398.55
Rimborsi nel mese s.	» 19,378,652.28
Rimanenza	L. 383,987.746.27

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sabato 28 e domenica 29 avranno luogo due grandi rappresentazioni straordinarie della Compagnia Internazionale di varietà ed originalità diretta dall'artista italiano *cav. Fournier*, reduci dai trionfi di 15 rappresentazioni alla *Fenice* di Trieste, diretti a Bologna al Teatro del Corso.

Per la prima volta in Udine la fantastica *troupe* elettrica musicale — *The Fredys* — Due signori, una signora ed un cane.

FONS MYSTICUS

I

Laggiù, nel mio giardino, una fontana,
sola e perduta ne l'immenso verde,
mesce la sua canzon tenera e piana
al susurro degli alberi e de l'erbe.

Ne la fulgida luce meridiana
zampilla l'acqua in iridi superbe,
poi cade, e il mormorio ne la pagana
calma come un sospir passa e si sperde.

Che narra mai la voce tremolante,
quella voce di risa e di singulti
a l'infinito popol de le piante,

mentre dai freschi labirinti occulti
che stormiscon la nota verdeggiante
sporgon la testa e ascoltano i virgulti?

II

Certo fatate istorie ove il dolore
con l'umano corteo si lagna e geme,
storie di spettri che un eterno amore
trascina in terra da le stelle estreme.

C'è in quelle storie il grido di chi muore
sul far de l'alba, e pianti e risa insieme.
Si spande intorno un soffio di terrore
e il popol vegetal s'agita e freme.

S'agita e freme ed un susurro immane
va pei cespugli, per le zolle erbose,
per le sonorità verdi e lontane:

le querce intanto stanno pensierose
e si muovono a pena, ma le arcane
fibre han sussulti ed han lacrime ascose.

Carlo Bertani

Libri e Giornali

Calendario Universale per le famiglie per l'anno 1894

pubblicato della Ditta Editrice Franceso Manini-Wiget (Milano, Via Durini, 31).

Elegante volume in-4 di pag. 80, illustrato da circa 100 incisioni prezzo cent. 50.

Questo Calendario che conta già 15 anni di esistenza, ha ricevuto quest'anno un soffio di vita nuova per la collaborazione di scrittori illustri quali: De-Amicis — la Marchesa Colombi — Bruno Sperani — Carmen Sylva, ecc. e per le artistiche illustrazioni agli articoli letterari e d'attualità, esso è una vera specialità nel suo genere, sia per l'utilità ed eleganza del volume, sia per il massimo suo buon mercato. In una parola, è un lavoro dove ogni classe di persone può apprendere qualcosa o trovare di che appagarsi Comprende in particolare tutto quanto risguarda la parte astronomica, e inoltre utili nozioni d'interesse generale, come per esempio il Calendario storico comparato nell'anno 1894 e la Luna reggente dell'anno. — Nuova Tariffa postale, telegrafica. Tassa di bollo, ecc. — Fanno seguito svariati articoli opportunamente illustrati sopra argomenti la più parte d'attualità, come: Notizie storiche ed artistiche di Livorno e dell'Isola d'Elba coi principali monumenti — Ossario di Palestro — Catastrofe della corazzata « Victoria » — Le nuove linee ferroviarie Genova-Ovada-Acqui-Asti e Cuneo-Ventimiglia — Il Ponte in ferro sul Po tra Cremona e Piacenza — Il terremoto a Zante — Il canale di Corinto, ecc. — La parte letteraria comprende: L'ultima volta che vidi Alessandro Manzoni, di E. De Amicis — Il primo premio di Bruno Sperani — Rassomiglianze, della Marchesa Colombi — Viorica, leggenda rumena di Carmen Sylva trad. di Pilade Beltrame — Fanfarone burlato, di Oreste Beltrame, ecc. ecc. — Interessantissimi sono poi i cenni biografici di Ettore Bertolè-Viale, Saint-Bon, Federico Seismit-Doda, Silvio Spaventa, Carlo Marziale Lavigerie e Alfredo Tennyson, accompagnati da fedeli ritratti. — Nozioni di agricoltura e di economia domestica, Medico di casa, Novelle e Aneddotti morali e piacevoli Proverbi, Necrologie, ecc. ecc. chiudendosi con Rebus, Sciarade, giuochi svariati, il tutto riccamente illustrato.

Esso è quindi indispensabile in tutte le Famiglie, in tutti gli Studi ed Uffici; è l'unico libro di simil genere in Italia che sappia riunire, sotto una ricca veste, l'utile ed il dilettevole ad un tempo.

La Messa rossa

Con questo nome si chiama la messa che viene celebrata in Francia per la riapertura dei tribunali.

A Parigi questa Messa fu celebrata il 16 corrente ottobre, nella Cappella del palazzo di Giustizia, e vi assistette l'E.mo Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi.

Dopo la Messa e la benedizione impartita da sua Eminenza tutte le Corti e tutti i Tribunali si sono recati processionalmente alle loro rispettive aule, per l'udienza solenne di inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

L'affluenza era grandissima, e molti invitati non hanno potuto penetrare nella Cappella.

Per facilitare i matrimoni

Non è una frottola, come a tutta prima si può credere, ma una notizia di cui possiamo garantire l'autenticità.

Sotto il titolo *Normann* venne fondata in Svezia una compagnia d'assicurazioni che ha per scopo di facilitare i matrimoni.

Questa società, oltre all'assicurare la vita delle donne e dei bambini a prezzi eccezionalmente favorevoli, ha di mira le seguenti speciali operazioni:

1. La costituzione di doti a favore delle signorine che stanno fra i venti e i quarant'anni di età, con aumento del capitale in ragione dell'età dell'assicurata, e con rifusione dei premii pagati nel caso che il matrimonio non si effettui entro un periodo determinato.

2. La garanzia di un capitale determinato pagabile all'atto del matrimonio, se questo avvenga prima che l'assicurata abbia raggiunto i quaranta anni di età, ovvero al raggiungere il quarantesimo anno, se l'assicurata non ha a quell'epoca contratto matrimonio.

Ed ora che abbiamo indicato il modo di facilitare il matrimonio, non sarà male insegnare anche come si può disfarlo.

La Corte dei divorzi a Londra ha pronunziato un divorzio in assai singolari circostanze. Il marito allegava fra altri motivi di lagnanza contro sua moglie, che essa gli rimproverava continuamente:

1. La forma ridicola de' suoi piedi;
2. Che si faceva tagliar male i capelli;
3. Che il suo labbro superiore le dispiaceva;
4. Che si ostinava a non pronunziare le *h* aspirate;
5. Che non capiva nulla di teologia e che tutte le domeniche, dopo il sermone, le faceva scene terribili.

La scoperta d'una Necropoli romana a Salemi

A Salemi (circondario di Calatafimi, provincia di Trapani), dietro scoperta d'una fornace ancora piena di stoviglie dell'epoca dell'Impero Romano, proseguendosi gli scavi, si trovò una Necropoli estesa per circa 150 metri quadrati; si ritrovarono 40 sepolcri con scheletri e suppellettile funerea assai ricca. In altre due sepolture si rinvennero orecchini, anelli d'oro e altri oggetti preziosi. I sepolcri sembrano essere stati svaligiati altra volta presentandosi disordinate le ossa, e mancando alcuni di essi della suppellettile funerea. Credesi che la Necropoli sia dell'epoca cristiana dei bassi tempi dell'Impero.

Telegrammi

Fuoco e panico in teatro

Bruxelles, 25. Al Teatro Comunale di Tornay avvenne ieri sera durante la rappresentazione della *Traviata* una esplosione di gas che suscitò un grande incendio. Un terribile panico s'impadronì del pubblico che si slanciò confusamente alle uscite. Molte persone, specialmente donne e fanciulli, furono feriti. L'incendio fu spento con grande fatica.

Gravi disordini in un comune siciliano

Roma, 25. Un dispaccio da Sampiero di Patti diretto alla *Tribuna* annunzia che nel Comune di Floresta avantieri avvennero gravissimi disordini causa la tassa fuocatico, deliberata dal Consiglio comunale per sopperire alla spesa del medico condotto.

Alla ribellione parteciparono uomini e donne, e il sindaco fu costretto a fuggire.

La popolazione ne creò uno nuovo, facendogli cingere la sciarpa.

I carabinieri, accorsi dalle vicine stazioni, furono feriti e disarmati.

Iersera due compagnie di truppa da Messina furono dirette a Floresta.

Si annuncia il passaggio di altre Compagnie. Sono sopraluogo il maggiore dei carabinieri, un maggiore di fanteria, il sotto prefetto, il giudice istruttore e 36 carabinieri.

Furono operati due arresti.

Il sotto-prefetto riceve commissioni di cittadini, che reclamano contro il Municipio. Il sindaco e la Giunta sono dimissionari.

A Floresta non esiste il *Fascio dei lavoratori*.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 42. **Grani.** Causa i lavori campestri che trattengono i terrazzani alle loro case, poco genere comparve sulla piazza, quantunque il tempo sia stato favorevole.

Martedì comparvero e si vendettero ett. 364 di granoturco nuovo.

Giovedì si misurarono: ett. 25 di frumento, 30 di segala, 15 di sorgorosso, 846 di granoturco e 20 di lupini. Tutto ebbe esito completo.

Sabbato si videro ed ebbero smercio: ett. 50 di frumento e 650 di granoturco. Ribassarono: il frumento cent. 28, il granoturco cent. 22. Aumentò la segala cent. 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.85 a lire 9.50.

Giovedì. Frumento a lire 15.10, granoturco da lire 8.75 a 9.65; segala da lire 10.25 a 10.40, sorgorosso da lire 5 a 5.40, lupini da lire 6 a 6 25.

Sabbato. Frumento da lire 14.— a 15.—, granoturco da lire 9.— a 9.90.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi in aumento tanto per il fieno e paglia come per le legna. Diminuì il carbone.

Castagne al quint. lire 6.—, 6.25, 6.50, 6.75, 7.—, 7.50, 8.—, 8.50, 9.—, 10—, 12.—, 16.—, 17.—.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

19. 32 pecore, 48 castrati, 27 arieti.

Andarono venduti circa: 6 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 35 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil., 11 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

380 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi soliti; 4 da macello, venduto 1 a lire 101 al quint. del peso di oltre quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20

Quarti di dietro

al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue	a peso vivo al quint. Lire	62
» di Vacca	» » »	52
» di Vitello a peso morto	» »	90

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio			
I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.45
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	—.—
» »	»	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2 30 a	2 35	al kilo
» monte	» 2 20 a	2 45	»
Uova	» 8 50 a	9 —	al cento
LEGUMI			
Patate	» —.04	—.05	al kilo
Tegoline	» —.17	—.20	»
Fagiuoli	» —.24	—.28	»
Pomodoro	» —.—	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 7.00	7 50	al quint.
» II »	» 5 60	5 80	»
» III »	» 5.—	5.30	»
Erba spagna	» 7.—	7.75	»
Paglia da lettiera	» 4.—	4 10	»
» foraggio	» 0.—	0 —	»
Legna tagliate	» 2 15	2 25	»
» in stanga	» 1 90	2 10	»
Carbone I qualità	» 6 50	6 70	»
» II »	» 4 90	5 15	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1 10	al kilo
Polli	» 1 — a	1 10	»
Oche vive	» 0 75 a	0 90	»
Anitre	» 0 90 a	1 —	»
GRANAGLIE			
Granoturco n.	L. 8.60	9 75	all'ett.
» vecchio	» 10 50	—.—	»
Segala nuova	» 10.20	—.—	»
Frumento n.	» 14.50	—.—	»
Cinquantino	» 10.15	—.—	»
Giallone	» 10 50	10.35	»
Lupini	» 6 50	—.—	»
FRUTTA			
Pere	» —.12	—.20	al kilo
Pomi	» —.07	—.10	»
Castagne	» —.08	—.10	»
Uva Americana	» —.20	—.26	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 ottobre 1893

	25 ott.	26 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.50	92.05
» fine mese	92.60	92 10
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	298.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1190.—	1200.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	257.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	600.—	609.—
» » Mediterranee	500.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.—	113.50
Germania »	141.—	140 50
Londra »	28.52	26.58
Austria e Banconote	2.25.—	2 25.—
Napoleoni	22.64	22.60
Corone	—.—	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.70	80.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—
Tendenza migliore		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.1[illegible] p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.